

Accordo tra Eni e Comune di Crotona

Estrazione del metano ed effetti sul territorio

Al via l'attività di ricerca

Un comitato scientifico si occuperà dei fenomeni sul mare e sulla costa

Antonio Morello

CROTONE

Svolta nelle relazioni tra il Comune di Crotona e l'Eni. Un comitato tecnico scientifico è pronto a mettere piede in città per studiare la subsidenza e la microsismicità, assieme ai fenomeni di cambiamento climatico localizzati. Ad annunciarlo è Salvatore De Luca, assessore comunale all'Urbanistica. «È l'avvio di una fase nuova – spiega – in cui la città ha il ruolo di protagonista per concorrere ai risultati economici che il business del gas produce sul nostro territorio, molto di più delle ricadute passive assicurate dal pagamento delle royalties (risorse che l'Eni destina alle zone nelle quali opera)». Ma non solo. «Il comitato – aggiunge De Luca – eredita il database che la multinazionale (che estrae metano dal sottosuolo marino e dalla terraferma) ha acquisito negli anni monitorando le coste e il mare circostante, svilupperà le indagini e ne definirà obiettivi e metodiche scientifiche». In questa maniera Crotona potrà condividere «dati e conoscenze scientifiche» che «sono rimasti appannaggio esclusivo di Eni, che dal 2003 monitora, studia e classifica le coste e i fenomeni di erosione, subsidenza e microsismicità, influenzati (forse) dalle sue attività di estrazione».

L'operazione durerà cinque anni e costerà all'azienda controllata dallo Stato sei milioni di euro. «Questa è la risorsa – osserva l'assessore – che Eni dovrà garantire al comitato tecnico scientifico per nascere e funzionare, mettendola a disposizione di un comitato direttivo che sarà composto da scienziati e professionisti che la città nominerà in maggioranza (tre su cinque), per decidere senza riserve o condizionamenti». C'è di più. L'assessore De Luca ricorda come «il dialogo con la multinazionale» sia stato «aperto, coltivato e portato a termine su alcuni temi di rilievo come quello del debito Imu sulle piattaforme, che sta facendo incassare alla città 15

L'assessore De Luca sottolinea i risultati per la città ottenuti dal dialogo con la multinazionale

milioni di euro». Ma nonostante ciò «quella relazione segnava un rallentamento» e «sembrava quasi interrotta da oltre un anno, a causa della apparente mancanza di interesse di Eni allo sfruttamento dei giacimenti già aperti, destinati ad esaurirsi a breve e ormai avari di gas». Un esempio su tutti, secondo il titolare dell'Urbanistica, «il destino del misterioso pozzo Hera Lacinia 18, che da anni è aperto sulla terraferma e mai è stato oggetto di una chiara politica di comunicazione» da parte dell'Eni. «Colpa della contrazione dei prezzi del gas naturale, si diceva – rimarca De Luca – e del conseguente crollo dei margini di utilità per la società e infine del dimezzamento del budget destinato a queste iniziative industriali». Oggi, invece, «tutto questo è cambiato ed è destinato a cambiare ulteriormente perché il prezzo di mercato del gas è in ripresa (e con esso l'ammontare delle royalties che Eni deve versare alla città)».

Allo stesso modo, sottolinea De Luca, «la politica strategica della società vira verso l'esplorazione intensiva delle aree marine dello Jonio». Segno, questo, che «sono disponibili le risorse economiche per sviluppare i progetti di sfruttamento dei giacimenti» che «quelle attività individueranno davanti a Crotona e al territorio della nostra provincia».

Quattro concessioni creano il business

● A Crotona l'attività dell'Eni è centrata nel settore dell'esplorazione e produzione di idrocarburi liquidi e gassosi, dal momento che è titolare di quattro concessioni minerarie (di cui tre "offshore" e una "onshore"), ricadenti nel mare e nel territorio pitagorico. Il metano estratto attraverso gli impianti "offshore" è inviato tramite "sea lines" a terra per il successivo trattamento nella Centrale gas di Crotona; mentre quello proveniente dai "cluster" viene trattato nella Centrale gas "Hera Lacinia" alla quale giunge tramite una rete di raccolta. In entrambi gli impianti, il metano, dopo il trattamento, viene immesso nella rete Snam per la successiva commercializzazione.